COMUNE DI PISTOIA

VICESINDACO F.F. DI SINDACO
Anna Maria Celesti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Leonardo Capiti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Fioravanti

UFFICIO DI PIANO
Stefano Carmignani
Francesca Di Giacomo
Alessia Rosu

VAS E VINCA
TERRE S.r.l.s. - Fabrizio Cinquini

STUDI GEOLOGICI
Guido Mannori

STUDI AGRONOMICI
Elisabetta Noci

STUDI FORESTALI
Duccio Bartolini

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
Silvia Tognetti

Nord

PISTOIA 2030

PIANO STRUTTURALE

Indagini geologiche, sismiche e idrauliche

Carta idrogeologica con indicazioni di vulnerabilità

G.3

Scala 1:10.000

Adozione D.C.C. n. 76 del 11/11/2024
Controdeduzione D.C.C. n. 60 del 15/09/2025
Approvazione D.C.C. n. 19 del 09/03/2026

LEGENDA

Grado di Vulnerabilità

Depositi di copertura

Alto — L'acquifero affiora o è presente al di sotto di uno spessore assai ridotto di sabbia o ghiaia, che non offre alcuna protezione nei confronti di un eventuale inquinante che venga a contatto con la falda. Le sorgenti e i pozzi ubicati in tali aree sono ritenuti oltremodo alti sia nei confronti per cui anche inquinanti più rapidamente degradabili possono giungere in falda.

Medio-alto — La sovrapposizione alla permeabilità del terreno sovrastante il primo acquifero di sottosuolo comportano tempi di arrivo di un eventuale inquinante sparso in superficie compresi tra qualche ora e qualche giorno. Tuttavia, un inquinante sparso in superficie può subire biologici, che non garantisce la neutralizzazione del più comuni inquinanti chimici.

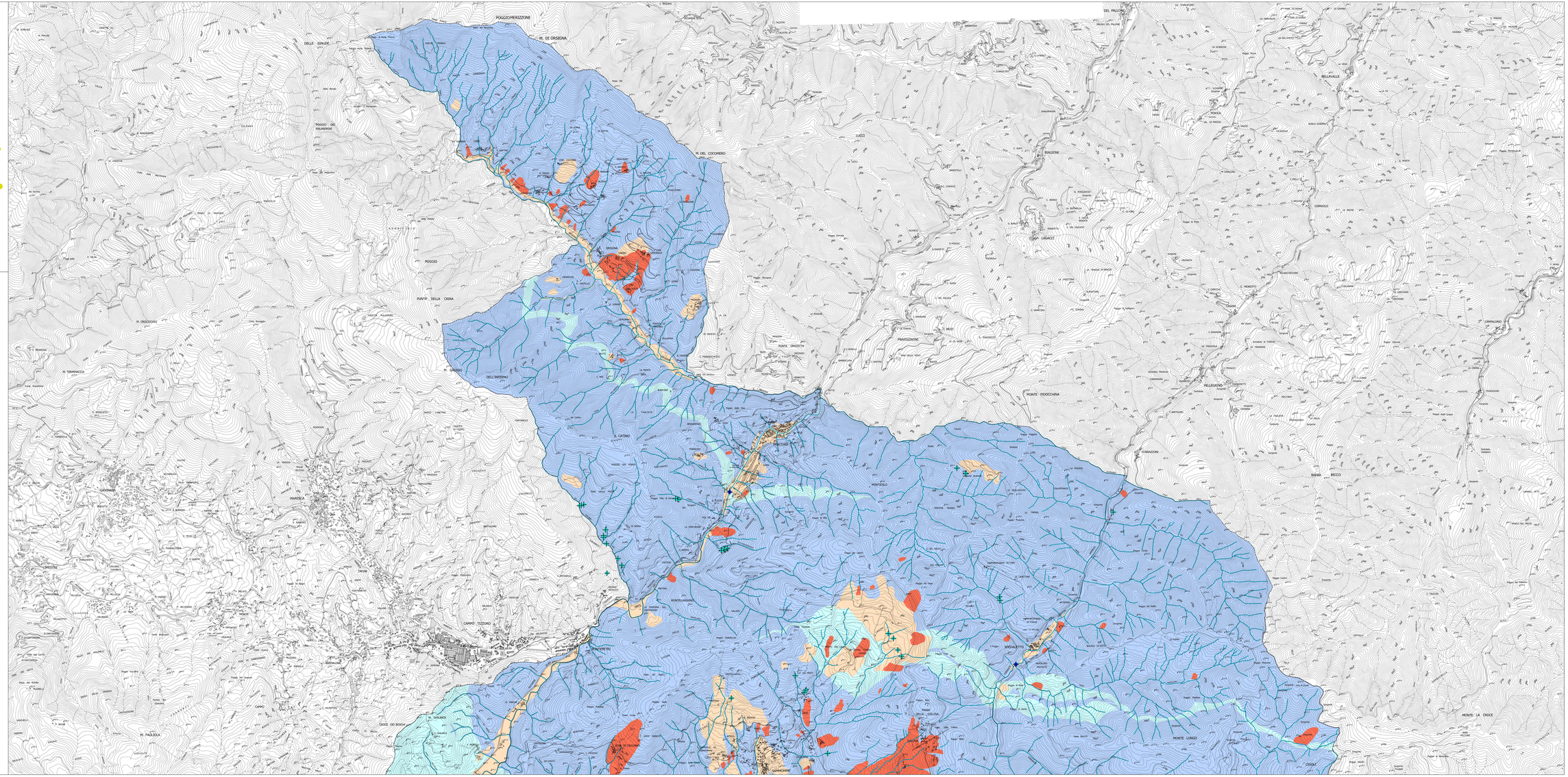
Medio-basso — Il primo acquifero sotterraneo si protetto da un buon spessore di terreno a bassa permeabilità. L'infiltrazione data superficie richiede tempi abbastanza lunghi da rendere improbabile l'arrivo degli eventuali inquinanti alla falda.

Substrato litoide

Medio — Le formazioni geologiche che affiorano in queste aree, composte in prevalenza da calcari, calcari marnosi e arenarie, presentano una buona permeabilità secondaria può raggiungere la rete idrica sotterranea ed inquinare le sorgenti alimentate.

Basso — In queste zone le formazioni geologiche, composte prevalentemente da marne ed argilliti, hanno permeabilità molto scarsa e quindi non contengono falde idriche sotterranee. Le sorgenti che alimentano i corsi d'acqua superficiali sono dovute a piccoli acquiferi eventualmente sollevati. Tuttavia, un inquinante sparso in superficie può essere trasportato facilmente dalle acque di ruscellamento superficiale agli eventuali corsi d'acqua e quindi alle sorgenti ad essi collegate.

Punti di captazione ad uso acquedottistico soggetti al vincolo della area di rispetto di cui all'art. 94 del D.lgs 152/2006
(fonte dati dati: SII Publiacque)

- Pozzo
- Sorgente
- Opera di presa da fiume o torrente

- 50 — Curve isofreatiche con indicazione del livello piezometrico espresso in m s.l.m.
- Reticolo idrografico
- Area interessata da fenomeni di subsidenza definita in base ai dati interferometrici PS Sentinel rilevti al periodo 2018 - 2022
- Confine comunale